

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CXLVIII n. 223 (44-963)

Città del Vaticano

mercoledì 24 settembre 2008

All'Assemblea dell'Onu Ban Ki-moon chiede il rispetto degli impegni per l'Africa

NEW YORK, 23. Un appello del Segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon a raddoppiare gli aiuti per l'Africa, ha preceduto l'apertura formale, oggi, dei lavori della LXIII Assemblea generale dell'Onu stessa. In una sessione preliminare dedicata alla povertà e specificamente alle emergenze dell'Africa, Ban Ki-moon ha chiesto ai donatori di rispettare l'impegno assunto al vertice del G8 di Gleneagles di aumentare gli aiuti all'Africa di altri 17 miliardi di euro entro il 2010. Finora però l'aumento degli aiuti è arrivato ad appena un quarto di questa somma, con la prospettiva che le turbolenze finanziarie rendano ancora più «avari» i Paesi donatori. Questo allontanerebbe ulteriormente — anzi farebbe probabilmente fallire del tutto — il conseguimento degli Obiettivi del millennio fissati nel 2000 per almeno dimezzare il numero entro il 2015 il numero persone che vivono sotto la soglia di povertà. Secondo Ban Ki-moon servono 49 miliardi di dollari nei prossimi anni per consentire all'Africa di centrare questi obiettivi, che al momento nessun Paese africano ha ancora raggiunto.

Anche il presidente di turno dell'Unione europea, il francese Nicolas Sarkozy, ha sottolineato che «il mondo globalizzato ha bisogno di un'Africa sviluppata» e ha assicurato che l'Ue manterrà i suoi impegni di portare gli aiuti allo 0,7 per cento del prodotto interno lordo (Pil) entro il 2015. Sarkozy ha anche messo in guardia la Cina e i nuovi donatori dal rischio di nuovi indebitamenti «troppo rapidi e costosi» che potrebbero gettare le basi «per una nuova crisi debitoria nel 2030».

Come detto, da oggi comincia la prima sessione di lavori, quella che vede tradizionalmente impegnati i capi di Stato e di Governo o i ministri degli Esteri dei 192 Paesi membri. Ai margini dell'Assemblea si parlerà di Iran, presente a New York con il presidente Mahmud Ahmadinejad, e il gruppo del «5+1» si riunirà giovedì dopo che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ha certificato che Teheran sta proseguendo nell'arricchimento dell'uranio. La Russia, però, ha già fatto sapere che si opporrà a una quarta ondata di sanzioni contro l'Iran sollecitata da Stati Uniti e Francia. Il Governo di Mosca, comunque, ha deciso di tenere un profilo relativamente basso nella sua partecipazione a questa sessione di lavori. Sul podio dell'Assemblea generale, per la Russia salirà il ministro degli Esteri Sergej Lavrov, mentre il presidente Dmitry Medvedev e il primo ministro Vladimir Putin resteranno in patria.

Questa LXIII Assemblea generale si occuperà anche della riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. È già stato deciso che entro febbraio partirà il negoziato intergovernativo per rivederne la composizione.

Lo ha annunciato il cardinale Bertone alla messa per i quarant'anni dalla morte di padre Pio

Benedetto XVI nel 2009 si recherà a San Giovanni Rotondo

Benedetto XVI si recherà il prossimo anno a San Giovanni Rotondo per rendere omaggio a san Pio da Pietrelcina. L'annuncio è stato dato dal cardinale segretario di Stato Tarcisio Bertone questa mattina, martedì 23 settembre, durante l'omelia della messa celebrata nella chiesa nuova di San Giovanni Rotondo, in occasione del quarantesimo anniversario della morte del santo. «È tutto predisposto — ha detto il cardinale — si tratta ora di fissare la data. Ma voi potete cominciare a prepararvi. Verrà».

PAGINA 8



Strage di civili nella capitale somala

Mogadiscio senza pace

MOGADISCIO, 23. Non meno di quaranta civili, in gran parte bambini, sono rimasti vittime ieri a Mogadiscio degli scontri tra gli insorti delle corti islamiche e le forze del Governo di transizione nazionale appoggiate dalle truppe dell'Etiopia. Il fuoco incrociato delle artiglierie ha colpito in particolare la popolosa zona del mercato di Bakara, dove già tra sabato e domenica erano stati uccisi una trentina di civili, compresi numerosi bambini.

Soprattutto sotto questo aspetto, la situazione in Somalia appare ormai sempre più tragicamente fuori controllo. Dai primi mesi dello scorso anno si valuta che siano stati uccisi negli scontri circa diecimila civili, mentre è ignota, ma viene ritenuto ragionevolmente alto, il numero dei combattenti che hanno perso la vita. I profughi sono ormai oltre tre milioni, in condizioni umanitarie disperate.

La situazione si è ulteriormente ag-

gravata, soprattutto nella capitale, da quando la scorsa settimana il gruppo fondamentalista islamico degli Shabaab ha intimato alle forze governative di non utilizzare più l'aeroporto. Sabato vi era atterrato (unico da molti giorni) un aereo delle forze di pace dell'Unione africana, il che ha scatenato una furibonda battaglia.

Al tempo stesso, si diffonde sempre più nelle acque somale il fenomeno della pirateria. L'ultimo caso si è verificato ieri quando i pirati hanno sequestrato un mercantile greco prendendo in ostaggio i 19 uomini dell'equipaggio. La notizia del sequestro è stata data da Noel Choong, dell'International Maritime Bureau (Imb), che ha sede a Kuala Lumpur. Choong ha ricordato che cinque giorni prima era stata sequestrata un'altra imbarcazione greca nelle stesse acque. Choong ha quindi esortato la comunità internazionale ad adottare misure urgenti: «Serve uno sforzo concertato da parte delle Nazioni Unite», ha detto. Dall'inizio dell'anno, sono stati riportati 56 attacchi da parte dei pirati nelle acque al largo delle coste della Somalia.

Sempre ieri, inoltre, il Governo delle Filippine ha reso noto che ci sono attualmente 97 marinai filippini ostaggi dei pirati che negli ultimi mesi hanno sequestrato le diverse imbarcazioni sulle quali lavoravano.

Novanta bambini congolesi rapiti dai ribelli del nord dell'Uganda

KINSHASA, 23. Novanta bambini sono stati rapiti nella zona di Dungo, nell'est della Repubblica Democratica del Congo, dai ribelli nordugandesi dell'Esercito di resistenza del Signore (Lra). Cinquanta bambini sono stati portati via da una scuola elementare a Kiliwa e altri quaranta da una scuola secondaria a Duru. Sempre a Duru è stata attaccata anche la locale missione comboniana a Duru, dove si trovavano tre sacerdoti, due italiani e un sudanese, ora tutti in salvo in Sudan. I rapimenti di bambini sono una costante proce-

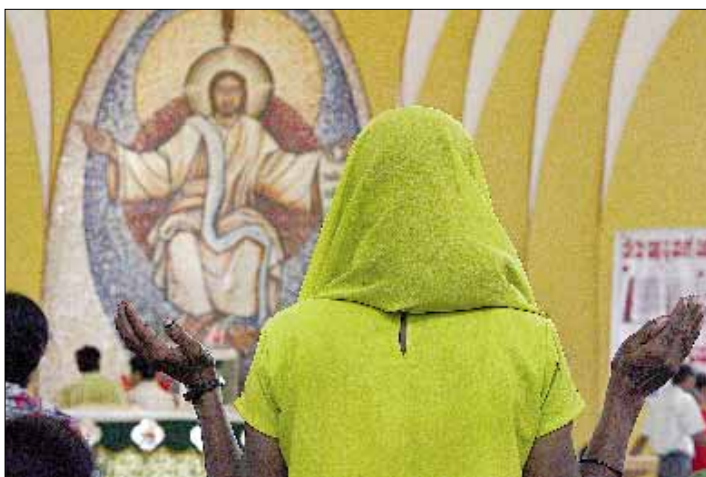
dura di reclutamento dell'Lra, che da un ventennio insanguina il nord dell'Uganda e che di recente ha sospeso i negoziati con il Governo di Kampala, avviati in Sud Sudan con la mediazione dell'Onu.

Intanto, si sono aspramente riaccesi ieri nel Nord Kivu, sempre nell'est congolese, gli scontri tra le forze governative e i ribelli del Congresso nazionale per la difesa del popolo (Cndp), guidati dall'ex generale Laurent Nkundwa. Un portavoce dell'esercito ha detto che i ribelli hanno lasciato sul terreno oltre venti morti.

Il cardinale Oswald Gracias invita al dialogo per superare pregiudizi e incomprensioni

Parola di Dio e speranza antidoti contro le violenze in India

«In India tutte le persone di buona volontà, anche induiste e musulmane, provano orrore, sono scioccate, di fronte alle diaboliche azioni di coloro che non esitano a dare la caccia ai cristiani per ucciderli, a distruggere e incendiare case e chiese, senza alcun rispetto per la dignità e i diritti umani». Non usa mezzi termini il cardinale Oswald Gracias, arcivescovo di Bombay e presidente dei vescovi indiani: definisce le violenze anticristiane, cominciate un mese fa, come una vergogna, un atto barbarico e perverso, una follia. Dall'India ogni giorno arrivano notizie di cristiani nel mirino, con uccisioni, devastazioni e sempre più profughi. Dice il cardinale: «Non riesco a spiegare questa campagna di odio contro i cristiani e la totale inazione del governo locale». Nell'intervista a «L'Osservatore Romano», insieme all'appello per far cessare subito ogni violenza e per rimuovere il clima di terrore, il cardinale Gracias formula un invito alla speranza: «Non bisogna cedere alla tentazione della rassegnazione e tantomeno della vendetta». E riconosce nel dialogo l'unica strada possibile per superare pregiudizi e incomprensioni e arrivare a un'autentica libertà religiosa. La Chiesa, intanto, non smette di aiutare i poveri senza distinzioni di casta o di fede. Nella speranza e nella parola di Dio il cardinale riconosce le prospettive dell'India, indicando anche il tema dell'ormai prossimo Sinodo. Il cardinale Gracias, che il 24 giugno era stato nominato presidente delegato e aveva seguito i lavori di preparazione, sarà però impossibilitato a intervenire per motivi di salute. Al suo posto il Papa ha nominato, il 9 settembre, il cardinale George Pell, arcivescovo di Sydney.



Chiesa di San Giacomo a Bangalore teatro di atti vandalici lo scorso sabato 20

GIAMPAOLO MATTEI A PAGINA 8

La crisi di un modello di sviluppo

Una costosa illusione

di ETTORE GOTTI TEDESCHI

Il piano recentemente varato dall'Esecutivo statunitense — che sembra quasi un atto dovuto da parte di un Governo che si sente corresponsabile — potrà forse evitare il peggio sui mercati finanziari, ma non potrà rimuovere le cause della crisi in un mondo occidentale che, nonostante vari tentativi, non ha saputo definire un modello di sviluppo capace di garantire una ricchezza stabile. La lezione è semplice: lo sviluppo finanziario non è sostenibile, quindi o si ritorna a uno sviluppo reale, fatto di equilibrata crescita demografica, o ci si deve preparare a vivere con sobrietà.

Ma quali sono gli effetti più probabili che il piano di salvataggio statunitense avrà sul mercato, sul sistema bancario e sull'economia reale? Con questa decisione governativa sono stati risolti, negli Stati Uniti e solo indirettamente in Europa, problemi di rischio di solvibilità del sistema bancario e di mancanza di liquidità sui mercati interbancari. Le banche europee potranno essere più sicure che gli effetti della crisi — controllata dal Governo statunitense — non provocheranno danni ulteriori. I Governi riscriveranno adesso le regole del gioco riguardo al funzionamento dei mercati finanziari (speculazioni, vincoli di leva sul debito, funzionamento dei futures, patrimonializzazione delle banche). Gli effetti successivi su quel sistema bancario che si è divertito a inventare operazioni sofisticate, miranti a espandere e che invece confondevano l'economia reale, saranno pesanti. Lo saranno soprattutto sui risultati economici che sono stati troppo orientati al profitto a breve, troppo legati alla moltiplicazione delle commissioni, troppo fondati sul ricorso al debito. Sono stati, in breve, troppo rischiosi.

Il sistema bancario dovrà tornare al mestiere originale di intermediazione e di raccolta attraverso depositi (come avvenuto per Morgan Stanley e Goldman Sachs), dovrà assorbire le conseguenze degli eccessi ricapitalizzandosi e dovrà probabilmente anche sottoscrivere i titoli emessi dai Governi per gestire la crisi. Conseguentemente, sarà obbligato a ridurre drasticamente

i costi e dovrà essere più selettivo nel credito, con effetti immaginabili sull'economia reale. L'economia reale stessa sarà anche influenzata dalle iniziative dei Governi per combattere la crisi: sarà necessario capire quante tasse verranno imposte, quanti titoli verranno collocati sul mercato, chi li sottoscriverà e a quali tassi di interesse. Non va dimenticato che sia negli Stati Uniti che in Europa la struttura economica è fragile: c'è una grande capacità produttiva inutilizzata (si pensi al settore auto) e un forte rischio di disoccupazione. Vi è diminuzione di domanda e la minaccia di una recessione coesistente con lo spettro dell'inflazione da costi di materie prime. Sui mercati restano poi ulteriori rischi legati a quell'enorme massa di capitali speculativi collocati in giro per il mondo e gestiti in modo spesso poco responsabile. Sono capitali che potrebbero influenzare dall'esterno le economie occidentali, al momento così vulnerabili.

Come detto, l'intervento del Governo statunitense affronterà gli effetti, ma non rimuoverà le cause della crisi attuale, per la quale sono sotto accusa l'ingordigia dei manager e la mancanza di controlli. Ma, curiosamente, non ci si riferisce mai a un'indiretta responsabilità del sistema di governo politico dell'economia, che ha tentato di surrogare la mancanza di sviluppo reale con lo sviluppo finanziario. È un particolare che potrebbe spiegare l'iniziativa del Governo statunitense come un'assunzione di responsabilità, seppure parziale. Il problema, che si continua a tacere ma che continua a emergere, è che il mondo occidentale non è riuscito a correggere la mancanza di sviluppo reale conseguente al crollo demografico da esso voluto e subito. Non c'è riuscito con il progetto della *new economy*, non c'è riuscito accelerando la crescita asiatica con il trasferimento delle produzioni a basso costo, non c'è riuscito inventandosi la crescita del Pil attraverso modelli finanziari rischiosi, mal concepiti e mal controllati. Per sostenere questo Pil fittizio, le banche hanno finanziato ciò che non era finanziabile perché non garantito — come i mutui — creando una crescita economica a debito e pertanto rischiosissima. È stata una crescita virtuale che a sua volta ha provocato l'aumento altrettanto artificiale dei prezzi degli immobili, causando di conseguenza la riduzione delle garanzie reali e maggiori rischi di insolvenza. E a crescere sono stati solo le commissioni, gli utili delle banche e i bonus dei manager.

Ma l'economia mondiale non può essere gestita empiricamente, forzando il mercato a barare. La finanza non può inventare la crescita del Pil, può solo sostenerla, se ben gestita e trasparente. Lo sviluppo reale non può invece prescindere dalla crescita demografica equilibrata. Ignorare o trascurare questa verità porterebbe solo a un surrogato di sviluppo che, come si è visto, è una costosa e rischiosa illusione.

PAGINA 3

Ma Wall Street torna al ribasso

Il G7 con Washington a favore dei mercati

I ministri delle Finanze e i banchieri centrali del G7 hanno espresso appoggio al piano di salvataggio del sistema finanziario messo a punto dalle autorità statunitensi. Ma i timori relativi all'efficacia del piano hanno causato nuove perdite a Wall Street.

Si apre a Recanati l'XI convegno internazionale di studi dedicati al poeta

L'antropologo Leopardi alla fine incontra Giobbe

CLAUDIO TOSCANI A PAGINA 4

L'orizzonte missionario di Albino Luciani

Uno sguardo sul mondo con saggezza e pragmatismo

ROBERTO MOROZZO DELLA ROCCA A PAGINA 5

A colloquio con Sanjit Bunker Roy ideatore in India di un modello di microeconomia a sviluppo locale

La rivoluzione degli ingegneri analfabeti

MARCELLO FILOTEI A PAGINA 5

